



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- Calcio e razzismo: Uisp scrive una lettera aperta alla Lega calcio Serie A
- Legge di Bilancio e sport: Credito sportivo riparte, aiuti anche a dilettanti e periferie; norma diritto allo sport per minori extracomunitari;
- Doping: l'oscar dei più dopati ai giocatori di bridge
- Azzardo: via libera per il riparto del Fondi per l'azzardo patologico
- Beatrice, prima donna arbitro della palla ovale italiana
- Uisp dal territorio: Uisp Emilia Romagna e Fondazione Vodafone, crowdfunding per il basket in carrozzina e il sitting volley; Domenica a Firenze si corre per battere la leucemia; Crescere in movimento, il progetto Uisp Empoli-Valdelsa in collaborazione con Asl, mostra lo stato di salute della pratica sportiva

27 ottobre 2017

Uisp alla Lega di Serie A: combattere razzismo con progetti

a cura di Gian Luca Pasini

Il razzismo è ancora presente nella società e la conferma ci viene dal calcio, che ha il potere di amplificare orrori e degenerazioni. La vicenda nata dal grave fatto dei tifosi ultrà laziali che hanno oltraggiato la figura di Anna Frank, mette a nudo **le difficoltà di un fenomeno popolare come il calcio** che ancora fatica a veicolare valori e responsabilità. Questa è la deriva alla quale stiamo assistendo, ed è per questo che **la Uisp si appella alla Lega calcio di Serie A** e chiede progettualità capaci di parlare soprattutto ai giovani e di tramettere con continuità valori positivi di inclusione, rispetto e antirazzismo. In una lettera aperta inviata ai vertici della Lega calcio, l'Uisp chiede di potenziare gli interventi destinati alla lotta al razzismo ed alla discriminazione: "Troppo spesso è proprio negli stadi che emerge questo tipo di razzismo, a volte negato – scrive l'Uisp – Il razzismo di alcune tifoserie è una storia lunga, in alcuni periodi più sotterranea, in altri più manifesta. Noi come Uisp, in quanto associazione di promozione sociale e sportiva, ci battiamo ogni giorno contro le discriminazioni e lo facciamo attraverso vari progetti e iniziative di carattere locale o di respiro nazionale e internazionale, come SportAntenne o Mondiali Antirazzisti. Crediamo sia giusto che anche le società calcistiche facciano con maggiore impegno la loro parte, non tanto con interventi spot dettati dalle emergenze, ma sostenendo e promuovendo progetti di carattere inclusivo di medio e lungo periodo".

"Nel 2014 l'Uisp ha iniziato un percorso virtuoso insieme alla Lega Serie A, con il progetto "Il Calciastorie", una proposta educativa rivolta agli studenti delle scuole superiori, con il coinvolgimento delle società di calcio e dei calciatori in prima persona, che si sono confrontati con i ragazzi proprio sul tema della lotta al razzismo. Il progetto aveva come elemento fondante la storia di Arpad Weisz, allenatore ungherese, di origini ebraiche, che in Italia vinse quasi tutto prima di finire ad Auschwitz, dove fu ucciso in una camera a gas. Un progetto riuscito, che è stato premiato anche come una delle migliori pratiche di sport ed integrazione dal ministero delle Politiche sociali e dal Coni, all'interno della call Fratelli di sport".

"Questa interessante proposta educativa è stata sospesa per dare spazio ad altri meritevoli progetti di carattere sociale, per cui da allora i risultati del progetto, che ha coinvolto decine di istituti di scuola superiore in tutta Italia, rimangono ben visibili sul sito ma il Calciastorie attende ancora in panchina. L'Uisp è a disposizione per riprendere quel percorso ed è certa che anche la Lega Serie A, dopo questa ulteriore emergenza razzista, sia disponibile a riprendere il cammino assieme a noi per arginare razzismo e xenofobia attraverso un progetto educativo di largo respiro"

Rilanciare il Calciastorie è, quindi, un modo per non dimenticare e per rispondere a

quanto è accaduto non solo con critiche ed indignazione, ma con proposte operative e soluzioni concrete.



CALCIO: RAZZISMO. UISP A LEGA SERIE A "SERVONO PROGETTI CONTINUATIVI"-2-

CALCIO: RAZZISMO. UISP A LEGA SERIE A "SERVONO PROGETTI CONTINUATIVI"-2- "Il progetto aveva come elemento fondante la storia di Arpad Weisz, allenatore ungherese, di origini ebraiche, che in Italia vinse quasi tutto prima di finire ad Auschwitz, dove fu ucciso in una camera a gas. Un progetto riuscito, che è stato premiato anche come una delle migliori pratiche di sport ed integrazione dal ministero delle Politiche sociali e dal Coni, all'interno della call Fratelli di sport". "Questa interessante proposta educativa è stata sospesa per dare spazio ad altri meritevoli progetti di carattere sociale, per cui da allora i risultati del progetto, che ha coinvolto decine di istituti di scuola superiore in tutta Italia, rimangono ben visibili sul sito ma il Calciastorie attende ancora in panchina. L'Uisp è a disposizione per riprendere quel percorso ed è certa che anche la Lega Serie A, dopo questa ulteriore emergenza razzista, sia disponibile a riprendere il cammino assieme a noi per arginare razzismo e xenofobia attraverso un progetto educativo di largo respiro". (ITALPRESS). mc/com 26-Ott-17 17:48 NNNN

CALCIO: RAZZISMO. UISP A LEGA SERIE A "SERVONO PROGETTI CONTINUATIVI"

CALCIO: RAZZISMO. UISP A LEGA SERIE A "SERVONO PROGETTI CONTINUATIVI" ROMA (ITALPRESS) - In una lettera aperta inviata ai vertici della Lega di Serie A, l'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) chiede di potenziare gli interventi destinati alla lotta al razzismo ed alla discriminazione, tornata prepotentemente alla ribalta dopo il caso degli adesivi di Anna Frank con la maglia della Roma. "Troppo spesso è proprio negli stadi che emerge questo tipo di razzismo, a volte negato - scrive l'Uisp - Il razzismo di alcune tifoserie è una storia lunga, in alcuni periodi più sotterranea, in altri più manifesta. Noi come Uisp, in quanto associazione di promozione sociale e sportiva, ci battiamo ogni giorno contro le discriminazioni e lo facciamo attraverso vari progetti e iniziative di carattere locale o di respiro nazionale e internazionale, come SportAntenne o Mondiali Antirazzisti. Crediamo sia giusto che anche le società calcistiche facciano con maggiore impegno la loro parte, non tanto con interventi spot dettati dalle emergenze, ma sostenendo e promuovendo progetti di carattere inclusivo di medio e lungo periodo". "Nel 2014 l'Uisp ha iniziato un percorso virtuoso insieme alla Lega Serie A, con il progetto "Il Calciastorie", una proposta educativa rivolta agli studenti delle scuole superiori, con il coinvolgimento delle società di calcio e dei calciatori in prima persona, che si sono confrontati con i ragazzi proprio sul tema della lotta al razzismo". (ITALPRESS) - (SEGUE). mc/com 26-Ott-17 17:48 NNNN

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 15.47.24

SPORT, LOTTI: CREDITO SPORTIVO RIPARTE, ECCO AIUTI ANCHE A DILETTANTI E PERIFERIE (RIEPILOGO) - (2)

SPORT, LOTTI: CREDITO SPORTIVO RIPARTE, ECCO AIUTI ANCHE A DILETTANTI E PERIFERIE (RIEPILOGO) - (2) (9Colonne) Roma, 26 ott - Per quanto riguarda invece la gestione dei fondi da destinare alle singole federazioni, "il Coni è una confederazione di associazioni private, è normale l'interdipendenza del Coni con le altre federazioni e non è immaginabile allo stato attuale un modello che lo escluda dalla decisione sulla ripartizioni dei fondi tra le singole federazioni - spiega Lotti - E' da domandarsi piuttosto se trattandosi di finanziamenti pubblici non sia da considerare un metodo di trasparenza e di decisioni che passi da un ente pubblico, o se questo non comporti una eccessiva limitazione dei poteri del Coni. Ad ogni modo faremo il necessario per verificare la corretta distribuzione dei fondi del Coni alle federazioni". Lotti ha poi ricordato che "da quest'anno in legge di stabilità rendiamo permanente il Fondo sport e periferie, e sarà innalzato da 7500 a 10 mila euro il tetto della no tax area per gli sportivi dilettanti, ma anche delle bande musicali dilettanti". (Sis) □261546 OTT 17 □

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 15.44.50

Strutture sportive: Lotti, dal governo risposte concrete

ZCZC6874/SXR ONA49463_SXR_QBXO R SPR S44 QBXO Strutture sportive: Lotti, dal governo risposte concrete Con bando 'Sport e periferie' e con lo 'sport bonus' (ANSA) - NAPOLI, 26 OTT - Per dare al Paese le necessarie strutture sportive al Paese il governo "ha provato a dare delle risposte concrete con il bando 'Sport e periferie', riconfermando il fondo con ulteriori cento milioni di euro". Lo ha detto il ministro dello Sport, Luca Lotti, parlando con i giornalisti a margine della cerimonia di avvio dei lavori per la cittadella dello sport nella caserma 'Boscariello', a Miano, alla periferia di Napoli. "Abbiamo reso stabile in finanziaria questo fondo per i prossimi anni", ha proseguito Lotti sottolineando che "si tratta di una risposta concreta che il pubblico da' a queste esigenze". Non trascurabile per il ministro e' "la misura dello sport bonus, con detrazioni fiscali fino a 20mila euro per i privati che hanno voglia di intervenire".(ANSA). PO 26-OTT-17 15:42 NNNN

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 15.44.50

Strutture sportive: Lotti, dal governo risposte concrete

ZCZC6875/SXB ONA49463_SXB_QBXB R SPR S0B QBXB Strutture sportive: Lotti, dal governo risposte concrete Con bando 'Sport e periferie' e con lo 'sport bonus' (ANSA) - NAPOLI, 26 OTT - Per dare al Paese le necessarie strutture sportive al Paese il governo "ha provato a dare delle risposte concrete con il bando 'Sport e periferie', riconfermando il fondo con ulteriori cento milioni di euro". Lo ha detto il ministro dello Sport, Luca Lotti, parlando con i giornalisti a margine della cerimonia di avvio dei lavori per la cittadella dello sport nella caserma 'Boscariello', a Miano, alla periferia di Napoli. "Abbiamo reso stabile in finanziaria questo fondo per i prossimi anni", ha proseguito Lotti sottolineando che "si tratta di una risposta concreta che il pubblico da' a queste esigenze". Non trascurabile per il ministro e' "la misura dello sport bonus, con detrazioni fiscali fino a 20mila euro per i privati che hanno voglia di intervenire".(ANSA). PO 26-OTT-17 15:42 NNNN

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 15.41.48

SPORT, LOTTI: CREDITO SPORTIVO RIPARTE, AIUTI ANCHE A DILETTANTI E PERIFERIE (RIEPILOGO) - (1)

SPORT, LOTTI: CREDITO SPORTIVO RIPARTE, AIUTI ANCHE A DILETTANTI E PERIFERIE (RIEPILOGO) - (1) (9Colonne) Roma, 26 ott - Già a partire dalla prossima settimana l'Istituto per il credito sportivo avrà il suo Consiglio di amministrazione: lo ha assicurato il ministro dello Sport Luca Lotti, rispondendo a delle interrogazioni questa mattina in commissione cultura alla Camera. "Dopo cinque anni di commissariamento finalmente è stato possibile nominare il presidente dell'Istituto individuato in Andrea Abodi", già presidente della Lega Calcio di Serie B; per quanto riguarda il cda invece non ci sono intoppi, ma "il rallentamento è dovuto alla necessità di trovare adeguata rappresentanza tra uomo e donna. La settimana scorsa abbiamo fatto un ulteriore passaggio tra tutte le amministrazioni coinvolte che ha permesso di sbloccare la situazione e già dalla prossima settimana potremo avere la composizione totale dell'intero organo di amministrazione". (SEGUE) □261540 OTT 17 □

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 15.29.29

L Bilancio, Lotti: innalzata no tax area per sport dilettantistico / ORE 15 LE NOTIZIE

<https://www.youtube.com/embed/u8GA3kF0pR8> (Agenzia Vista) Roma, 26 ottobre 2017 L Bilancio, Lotti: innalzata no tax area per sport dilettantistico Il Ministro dello sport Luca Lotti ha risposto alle interrogazioni a risposta immediata in commissione Cultura alla Camera. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev <http://www.agenziavista.it> 26 OTT 2017 NNNN

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - LO SPORT (2) =

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - LO SPORT (2) = (AdnKronos) - Roma - "Dara la possibilità ai minori extracomunitari alla pratica sportiva è un tema a cui bisogna dare una risposta. I minori frequentano le nostre scuole, vengono curati nei nostri ospedali, spesso sono nati in Italia, possono fare sport dal lunedì al venerdì, ma poi la domenica non possono giocare con i loro compagni di squadra con la stessa maglia, non potendo essere tesserati senza documenti ad una associazione sportiva". Lo ha detto il ministro per lo Sport, Luca Lotti, rispondendo al question time in commissione Cultura alla Camera. "La prativa sportiva è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della persona e lo sviluppo dei minori. Penso che per un bambino fare sport rappresenti un diritto pari a quello della salute e dell'istruzione. Da qui la decisione di introdurre nella prossima legge di bilancio, come abbiamo già fatto, una norma con cui faremo due cose: prima di tutto promuoveremo una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini per favorire l'integrazione sociale tra i giovani -ha aggiunto Lotti-. In secondo luogo consentiremo ai minori cittadini di Paesi terzi, a prescindere dalla condizione di residenza o dal permesso di soggiorno, se iscritti da almeno un anno a qualsiasi classe di una scuola riconosciuta dall'ordinamento italiano, di essere tesserati per società sportive affiliate alle Federazioni nazionali senza alcun aggravio rispetto a quanto previsto per i cittadini italiani". "Per evitare che questa norma potesse essere strumentalizzata, abbiamo scelto di fare riferimento solo ai minori iscritti a scuola da almeno un anno, in modo da evitare anche casi di turismo sportivo", ha sottolineato il Ministro dello sport, spiegando che "questa norma non ha niente a che vedere con lo 'Ius soli' in discussione al Senato, ma vorrei considerarla come una semplice norma di diritto allo sport". (segue)

(Red-Spr/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-OTT-17 13:32 NNNN

L'Oscar dei più dopati ai giocatori di bridge

Ciclismo, scendono i casi

I dati 2016: l'Italia come la Cina, ma testando gli amatori

L'analisi

I ciclisti? Surclassati. I sollevatori di pesi? Stracciati. I famigerati body builder? Staccati anche loro. Nella disonorevole classifica degli atleti più dopati dell'anno 2016 (pubblicata ieri dalla Wada, l'Agenzia Mondiale Antidoping) trionfano a sorpresa gli insospettabili giocatori di bridge: 22 positivi ogni 100 testati contro i 19 del bodybuilding, i 5 del football americano, i 2 della lotta libera, l'uno virgola qualcosa del ciclismo.

Per restare seduti e concentrati ore, i maghi non sempre giovanissimi delle carte abusano di diuretici per curare gli acciacchi dell'età, inconsapevoli del fatto che sono proibiti. Sottoposti lo scorso anno per la prima volta a controlli sistematici dalla Federazione, sono caduti in massa nella rete. Il dato va preso con le molle: c'è infatti una bella differenza tra gli appena 100 controlli (in poche nazioni e pochi eventi) nel gioco delle carte e i 31 mila sparsi per il globo dell'atletica o del calcio, i 21 mila del sorvegliatissimo ciclismo (di anno in anno più virtuoso) e i 15 mila degli sport acquatici, dove vengono rintracciate decine di sostanze diverse e certo più pericolose di un diuretico. Ma per la statistica le positività sono tutte uguali e i dati del 2016 — bridge a parte — restano purtroppo preoccupanti.

Crisi economica e difficoltà logistiche hanno ridotto del 1% i controlli della Wada, Federazioni e agenzie nazionali (in tutto 303.369 i campioni raccolti tra sangue e urine) ma non hanno fatto diminuire i casi di positività: 3.809 in tutto il mondo con un incremento dello 0,5% rispetto al 2015. Dieci anni fa i test individuavano

un dopato (scarso) ogni 100 esami svolti, oggi siamo a quota 1,6 negli sport olimpici e addirittura a 2,7 se si includono le discipline non inserite nel programma dei Giochi.

Nei campioni biologici, i ricercatori di 40 laboratori accreditati di tutto il mondo hanno trovato la bellezza (si fa per dire) di 220 sostanze differenti. Nel classificarle trionfano i vecchi anabolizzanti (43%) davanti ad ormoni (17%) e stimolanti (13%). Tra i singoli

principi attivi vittoria per distacco del Meldonium (515 casi nel mondo), viziata però dal periodo di transizione tra liberalizzazione e divieto di questo anti ischemico che ha inguaiato centinaia di russi, compresa la divina tennista Maria Sharapova, squalificata per 15 mesi. A ruota seguono i sempreverdi clenbuterolo, stanazololo e nandrolone. Per la serie «ma con che coraggio ci si può iniettare una roba simile», registrate positività a stricnina

(2), morfina e metadone e a sostanze in fase di sperimentazione (e dagli effetti collaterali non completamente noti) come il potente modulatore ormonale MK-677. Continua fortunatamente a salire (28.173) il numero di prelievi eseguiti per costruire il passaporto biologico dell'atleta, che permette di smascherare molti più casi degli esami in competizione, disponendo quelli a sorpresa. L'Italia (1,2 dopati su 100 atleti testati) guida la classifica delle «grandi nazioni» con più positivi assieme alla Cina. Ma sulla nostra posizione in graduatoria influisce la rete di controlli davvero capillari di Nado Italia, che spazia dai ragazzi agli amatori, cosa che non avviene in nessun altro Paese al mondo: 14 (nuoto) e 71 anni (atletica) l'età del più giovane e del più anziano azzurro positivo nel 2016. Tra i Paesi più piccoli c'è però chi surclassa noi e i cinesi: un dopato su tre in Costa Rica, uno

su quattro in Belize e Kuwait, nazioni dove inviare un ispettore antidoping è una vera impresa.

Sport virtuosi? Esistono. Zero positivi (anche se sulla base di relativamente pochi controlli) in curling, slittino, arrampicata, ju jitsu, frisbee e

Zero positivi

Virtuosi curling, frisbee, corsa con le slitte e polo, ma qui drogati erano gli animali

sumo. Zero dopati anche nelle competizioni di slitte trainate da cani e nel nobile polo. Ma solo se si guarda a slittinisti e cavalieri, perché tra gli animali (gli unici dopati davvero a loro insaputa, una delle scuse più gettonate, dello sport mondiale) le positività non mancano.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera per il riparto del Fondo



Venerdì
27 Ottobre 2017

per l'azzardo patologico

ROMA

Via libera in Conferenza Stato-Regioni al riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico da 50 milioni di euro. Le Regioni hanno infatti espresso parere favorevole allo schema di decreto del ministero della Salute per il riparto. «Tar del Lazio permettendo, noi siamo d'accordo», ha detto il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Giovanni Toti, al termine della Conferenza. Nei giorni scorsi infatti il Tar del Lazio, con una sentenza che ha accolto un ricorso presentato dal Codacons, l'associazione in difesa dei consumatori, ha bloccato tutto, annul-

lando il provvedimento con cui il ministero aveva approvato i piani delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in merito al contrasto dell'azzardo. Non solo: il Tar ha disposto anche il blocco all'erogazione dei fondi pubblici, circa 50 milioni di euro stanziati dalla Legge di stabilità 2015 che si dovrebbero ripartire tra le Regioni. Intanto a Napoli, una nuova ordinanza di De Magistris introduce, in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2019, una nuova disciplina sugli orari delle sale slot. La sperimentazione prevede la collaborazione dei titolari delle sale, i quali, se decideranno di aderire, dovranno assumere specifici impegni per introdurre nella propria organizza-

zione aziendale rigorose misure di regolazione del fenomeno del gioco d'azzardo patologico. Due le fasce orarie a disposizione dei titolari delle sale nelle quali, inoltre, dovrà essere eliminata ogni forma di pubblicità, si dovrà mettere a disposizione materiale informativo sui servizi sanitari che contrastano il fenomeno. Prevista, tra l'altro, anche la partecipazione a campagne di comunicazione mirate che rafforzino la capacità di autovalutazione degli scommettitori. Tale impegno darà la possibilità ai titolari di accedere ad una disciplina oraria alternativa rispetto a quella attualmente in vigore che potrebbe essere maggiormente aderente alle rispettive strategie di impresa.

BENVENUTI

La Beatrice del Rugby

MASSIMILIANO CASTELLANI

Se esistesse un Dante del rugby non potrebbe che cantare la sua unica Beatrice. Maria Beatrice Benvenuti, romana di Trastevere, classe 1993. Una creatura pacifica, quasi angelica, catapultata a ridosso della barbara mischia: è la prima donna arbitro della palla ovale italiana. Secondo tradizione: «Uno sport bestiale giocato da gentiluomini». Profilo che rispecchia a pieno i suoi fratelli, Pietro e Leone, «che a forza di vederli giocare dalla tribuna decisi che mi sarebbe piaciuto entrare in campo». Il fisico esile «nemmeno 50 chili per 165 centimetri» la scongiuravano di darsi al rugby agonistico ma non certo all'arbitraggio. «Infatti nel settembre 2009, a soli sedici anni, mi feci accompagnare al Palazzo del Coni per seguire il mio primo corso federale per diventare arbitro».

Esame superato ed esordio eclatante. «Il debutto? Lo ricordo ancora come se fosse ieri, in pieno stile rugbistico, sotto la pioggia e in mezzo al fango... Bellissimo». A 20 anni, «era il 7 aprile 2013, una data indelebile nella mia memoria», l'esordio in Serie A Femminile: Benetton Treviso-Asd Rugby Monza. La ragazza con il fischietto ci sa fare e ottiene il massimo rispetto in campo. «Così il 31 maggio 2014 diventa la più giovane arbitro a livello nazionale a dirigere la finale del campionato di Serie A femminile: la sfida scudetto tra Amatori Rugby Monza e Sitam Riviera del Bienta». Rapida l'ascesa nell'Eccellenza maschile, con risultati ottimi e il plauso della Federazione che non può non vantarsi di questa splendida stella della propria rosa arbitrale. Ma una gelida domenica di dicembre dello scorso anno, a Padova, all'improvviso si scopre che quel motto epico dello «sport bestiale giocato da gentiluomini» non vale per tutto l'universo ovale. A fare eccezione è un folle, l'oriundo argentino Bruno Andrés Doglioli. Il 35enne capitano del Vicenza mentre si disputa la gara contro il Valsugana, in preda a un raptus, si rende protagonista di un episodio che si fa fatica solo ad immaginare. Il video su Youtube che, a quasi un anno di distanza rivediamo con Maria Beatrice, è allucinante e sfidiamo i lettori ad andarlo a guar-

dare in Rete. In quei frammenti, riproposti anche alla moviola, si assiste a un placcaggio "assassino" ai danni della leggiadra Benvenuti. «Mi ha caricato come un toro quando vede la mantiglia rossa... Eppure io ero quella in giallo», racconta a fatica la giovane arbitro mentre con il sorriso dolce e rassicurante stacca la connessione e ripone lo smartphone nella borsa sotto gli occhi lucidi di papà Alessandro e di mamma Paola. Una ferita ancora aperta anche per loro, quella causata da un "tir umano" impazzito al quale poi non è stato fatto neanche il test antidoping. Un impatto tremendo su Maria Beatrice che poteva avere delle conseguenze fisiche letali. «Nonostante i dolori su tutto il corpo e la nausea sono riuscita a portare a termine i restanti quindici minuti della partita prima del fischio finale... Ma durante il viaggio di ritorno, quattro ore di treno fino a Roma, stavo malissimo...».

Nella notte la corsa al pronto soccorso, referto: «Due costole rotte, protrusioni discali a livello cervicale, ecchimosi estese su tutto il corpo. Più di venti giorni di prognosi». E mentre pativa le pene dell'inferno, il suo "killer" Doglioli, appena 48 ore dopo la radiazione era in campo, birra in mano, a festeggiare assieme ai suoi compagni di squadra. La squalifica iniziale per lui

era stata di tre anni, la massima pena disciplinare. Poi, per fortuna, la Procura Federale ha rivisto il caso e sentenziato: radiazione a vita. Fine parziale dell'incubo. «Sono tornata ad arbitrare dopo tre mesi, ma da assistente e poi giudice di linea a livello internazionale, in Irlanda nel Sei Nazioni femminile», dice con una punta d'orgoglio mista ad amarezza. Tanta solidarietà per l'accaduto dal rugby oltre i confini nazionali. Tiepide scuse e molta indifferenza dal movimento italiano, e nessun supporto psicologico offerto alla ragazza, prima che all'arbitro. Eppure uno dei tre cardinali del rugby non è forse il "sostegno"? Ma dalla Federazione ha avuto adeguato conforto? «No comment», ribatte secca la Benvenuti che per "premio" ha ricevuto un inspiegabile declassamento. Crollato anche il secondo cardine, "avanzamento". L'ex pupilla della Federazione dopo il fattaccio viene spedita ad arbitrare sui campi di serie B, i peggiori, i più ostici. Ma Maria Beatrice non molla, «la passione e la fede in Dio mi hanno illuminato nei momenti bui che ho passato dopo l'incidente». Rimessa la divisa, da sola prosegue il suo cammino, a testa alta, e si guadagna la stima sui campi europei e quelli esotici degli Emirati Arabi. E poi arriva la convocazione alle Olimpiadi di Rio 2016 per la prima volta dello spettacolare rugby a 7. «Da Fiumicino sono stata l'unica della spedizione italiana a volare in Brasile». Dirige la finale del 5°-6° posto femminile (Francia-Usa) ma viene praticamente tenuta "celata" agli occhi degli inviati italiani a Rio, compreso il sottoscritto. Terzo cardine: "comunicazione".



colpito e affondato. «Eppure io c'ero...», rivendica Maria Beatrice che ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori e non si sente più una mosca bianca. «Nei campi italiani ma anche internazionali in questi ultimi anni sta crescendo sempre di più la presenza di arbitri donne.

Il personaggio

È il primo arbitro donna dell'ovale maschile, unica italiana a Rio 2016. Neppure una violenta aggressione subita in campo l'ha frenata, ma ora denuncia: «Stop al sessismo nello sport»

e questo è già un bel traguardo. Un bellissimo esempio è la presenza di arbitri e giocatrici donne nel torneo di rugby a 7 che andrà a fare a fine novembre a Dubai. Anche negli Emirati Arabi, nonostante la presenza di particolari leggi religiose e norme culturali, le donne scendono in campo con il burqa ma sono rispettate». Il «rispetto» «che devi guadagnartelo» è uno dei tasti sui cui batte forte. Con la sua tenacia ha aperto un fronte e fatto proseliti anche in famiglia. «Mia sorella, Maria Clotilde, a sedici anni ha deciso di seguire le mie orme. Io dico sempre che fare l'arbitro è quasi una "vocazione" perciò il messaggio che ho trasmesso a lei, e che cerco di fare arrivare a tutti ogni volta che scendo in campo, è che essere donna e fare il nostro mestiere è possibile solo se si è disposti a mettersi in gioco, andando oltre le false apparenze e restando sempre umili». Ma nonostante sia rimasta sempre con i piedi per terra, Maria

Beatrice e le altre donne dello sport sono costrette a lottare contro il pregiudizio e il sessismo imperante.

«Siamo nel XXI secolo eppure sì, ancora esistono distinzioni di genere nel nostro Paese. Lo sport, specie le discipline fisiche e di contatto, a loro volta ne sono "affette", in quanto piccole comunità che riproducono quella che è la nostra realtà quotidiana. Un esempio lampante è quello della Nazionale femminile di rugby: negli ultimi quattro anni ha ottenuto risultati che quella maschile finora non ha mai raggiunto, eppure rimane sempre lì, relegata in un angolo, quasi invisibile, senza sostegni economici, né sponsorizzazioni e, a differenza di quello che accade all'estero, alla continua ricerca di supporto da parte della Federazione...»

Sono donne che dedicano la loro vita ad una maglia, che prendono giorni di ferie dal lavoro per giocare una Coppa del Mondo, perché il rugby non gli permette di avere un contratto da professionista. Ma come me, continuano ad andare avanti, nonostante tutto e tutti». Maria Beatrice non si ferma un attimo. Volta da un parte all'altra del mondo per arbitrare ma senza saltare un esame universitario o un corso di perfezionamento. «Sono laureata in Scienze Motorie - 110 e lode - e una tesi di master internazionale in lingua inglese in fase evolutiva. La ricerca in campo genetico la Medicina sportiva sono due ambiti che mi affascinano molto, magari potrei continuare a studiare anche all'estero, perché no...». In giro per il mondo intanto porta la sua esperienza di direttore di gara unita alla testimonianza di donna a tutto campo. E lo fa nelle scuole, nelle associazioni e i Festival sportivi come quello di Macerata - "Overtime" - dove di recente ha commosso la platea, incantata dalla grinta e dal coraggio di questa piccola grande donna che vuole crescere con «il rugby che rimane uno sport fantastico e uno strumento di integrazione e di inclusione incredibile. Quando si va in campo si è tutti uguali, donne, uomini, rossi, alti, bassi, bianchi, di colore... Questo è il mio mondo e qui voglio continuare la mia partita, fino all'ultima meta».

SPORT. UISP, CROWDFUNDING PER IL BASKET IN CARROZZINA

Ancora 30 giorni per contribuire: raggiunto il traguardo di 11 mila euro, Vodafone raddoppierà il contributo (RED.SOC.) ROMA - Uisp Emilia-Romagna e Fondazione Vodafone uniscono le forze, per sostenere lo sport per tutti: e lanciano la raccolta fondi "Special Sports Community", con l'obiettivo di ricavare 11 mila euro per finanziare campionati interregionali di basket in carrozzina e sitting volley. Cifra che, al raggiungimento, si raddoppierà grazie al contributo di Fondazione Vodafone Italia, attiva da sempre nella promozione dello sport per disabili. Tutti possono contribuire, fino al 25 novembre, direttamente sul sito del progetto "Ogni Sport Oltre". Le donazioni serviranno ad aiutare ragazze e ragazzi con disabilità, che hanno tra i 14 e i 35 anni. L'obiettivo è quello di aumentare le circa 500 persone che già fanno sport con Uisp e Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), che saranno seguite dal team di esperti Uisp composto da laureati in scienze motorie, infermieri e volontari. La metodologia di allenamento consiste in quello che è definito il "metodo dell'obliquità": una pratica sportiva che permette il raggiungimento degli obiettivi attraverso una rete integrata di possibilità, in cui viene rispettata ogni individualità e tramite la quale è possibile personalizzare il proprio percorso di apprendimento. Il progetto Special Sports Community è composto da una rete di associazioni: la Uisp Emilia-Romagna, i comitati territoriali Uisp di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia oltre alle associazioni sportive dilettantistiche come la Magik di Parma, l'Olympic Basket di Verona, la Volpi Rossi di Verona, la Wheelchair di Forlì e, infine, la Asd Re e la Montecchio VI di Reggio Emilia. A ogni donatore è destinata una ricompensa. Con una donazione di 20 euro, ad esempio, si riceverà una spilla fatta a mano dalle donne saharawi nei campi profughi dell'Algeria. Oppure, con la cifra massima di 1.000 euro, oltre alla gratitudine eterna, si sarà protagonisti di una vacanza con pensione completa in riviera romagnola, all'Eurocamp di Cesenatico, durante la manifestazione "Basket d'a...mare". Insieme a Uisp Emilia-Romagna sono coinvolti in questo progetto i Comitati territoriali Uisp di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Ci sono poi le Associazioni sportive dilettantistiche ASD RE (Reggio Emilia), Delfini Montecchio VI (Reggio Emilia), Magik (Parma), Olympic Basket (Verona), Volpi Rosse (Firenze), Wheelchair Basket (Forlì). (www.redattoresociale.it) 17:16 26-10-17 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 15.45.16

FIRENZE: DOMENICA 29 OTTOBRE DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA =

FIRENZE: DOMENICA 29 OTTOBRE DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA = La manifestazione sportiva si svolgerà nelle zone vicine a Casa Ail Firenze, 26 ott. - (AdnKronos) - Torna, domenica 29 ottobre, la corsa o camminata competitiva organizzata da Ail (Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma, onlus) di Firenze per far conoscere meglio l'associazione, sensibilizzare le persone sulla malattia e raccogliere fondi. La corsa, organizzata da Ail in collaborazione con il gruppo sportivo Maiano affiliato Uisp, patrocinata da Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Cesvot, si snoderà sulle colline di Serpiolle e Cercina, con partenza e arrivo dalla sede Ail di Firenze (piazza Giovanni Meyer 2). La manifestazione sportiva si svolgerà nelle zone vicine a Casa Ail (la struttura di accoglienza che registra ogni anno circa 16.000 pernottamenti) in un percorso ad anello a scelta tra quello da 10 o da 4 km. Il ritrovo è previsto dalle 7:30 e la partenza è prevista alle ore 9:00, presso piazza Giovanni Meyer 2, Firenze. L'arrivo è in piazza Giovanni Meyer. (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 26-OTT-17 15:43 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2017 19.38.17

TOSCANA: AILOVERUNNING, 29/10 DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA

TOSCANA: AILOVERUNNING, 29/10 DI CORSA PER BATTERE LA LEUCEMIA FIRENZE (ITALPRESS) - Torna, domenica 29 ottobre, la corsa o camminata competitiva organizzata da Ail (Associazione italiana contro le leucemie linfomi e mieloma, onlus) di Firenze per far conoscere meglio l'associazione, sensibilizzare le persone sulla malattia e raccogliere fondi. La corsa, organizzata da Ail in collaborazione con il gruppo sportivo Maiano affiliato UISP, patrocinata da Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Cesvot, si snoderà sulle colline di Serpiolle e Cercina, con partenza e arrivo dalla sede Ail di Firenze (piazza Giovanni Meyer 2). La manifestazione sportiva si svolgerà nelle zone vicine a Casa Ail (la struttura di accoglienza che registra ogni anno circa 16.000 pernottamenti) in un percorso ad anello a scelta tra quello da 10 o da 4 km. Il ritrovo è previsto dalle 7:30 e la partenza è prevista alle ore 9:00, presso piazza Giovanni Meyer 2, Firenze. L'arrivo è in piazza Giovanni Meyer. (ITALPRESS).
mgg/com 26-Ott-17 19:37 NNNN

<< INDIETRO

Crescere in movimento: l'indagine Uisp e Asl che mostra la sportività delle famiglie

26 ottobre 2017 15:39 Sport Empolese Valdelsa

1

10/10/2017



(foto gonews.it)

Il progetto 'Crescere in movimento', portato avanti da Uisp Empolese Valdelsa in collaborazione con l'Asl, ci informa dettagliatamente sullo stato di salute e la pratica sportiva delle famiglie e dei bambini in età compresa tra i 3 e i 14 anni del circondario. L'indagine è stata condotta tra il 2014 e il 2017 attraverso la raccolta di informazioni in tutte le scuole della zona e ha portato ad analizzare 8.500 questionari. I comuni che hanno aderito sono: Cerreto, Empoli, Vinci, Capraia, Limite, Castelfiorentino, Montelupo, Montespertoli, Certaldo, Gambassi e Montaione.

Tra i dati più critici: un terzo dei bambini nel circondario non pratica sport, la percentuale di genitori che non pratica sport oscilla tra il 56 e 60% con gravi ripercussioni sui figli che saranno maggiormente propensi alla sedentarietà, il mezzo di trasporto più utilizzato è l'auto anche per brevi tragitti, si preferiscono la Tv e i videogiochi allo sport. Il dato più allarmante è però che l'inattività è legata al fattore economico: molte famiglie giudicano il costo delle attività sportive troppo elevato rispetto alle loro possibilità mentre altre non possono proprio permetterselo.



Tra i dati positivi: i bambini che praticano sport oscillano tra il 75 e il 70% tra grandi e piccoli centri, la maggior parte delle famiglie dichiara di far fare attività sportive ai propri figli per incrementare il loro benessere fisico-psichico, sviluppare le loro capacità relazionali, farli stare in compagnia e dargli delle regole. Lo sport più praticato risulta essere il nuoto seguito dal calcio.

Emanuela Marconcini, coordinatrice Area Sport per Tutti Uisp, è molto soddisfatta dell'iniziativa. 'Si tratta di un progetto unico a livello nazionale -afferma- che ci ha fornito degli spunti molto interessanti. Per spronare la popolazione a investire sull'attività fisica è necessario l'impegno di tutti dalle famiglie alla scuola, dai medici alle associazioni sportive. Il messaggio deve essere veicolato in maniera univoca e precisa'

Alessandro Scali, presidente Uisp Empolese Valdelsa, si dice dispiaciuto nel vedere l'Italia tra le ultime nazioni in Europa per la pratica sportiva: nonostante i dati sottolineino come sia in aumento la media dei ragazzi che inizino a fare sport allo stesso tempo aumenta la percentuale delle famiglie sedentarie. 'L'età media in cui si inizia a fare sport si è drasticamente abbassata -dice Scali- e ciò comporta smettere dopo pochi anni.' Il presidente sottolinea inoltre la necessità di politiche sociali utili che pongano al centro la pratica sportiva e agiscano sui dati.

Il dottor Alberto Silva, responsabile Epidemiologia Asl Toscana Centro, si mostra molto allarmato dal fatto che ben il 60% dei genitori monitorati non facciano attività fisica e di come questo si ripercuoterà sui figli ma in generale sul livello di salute di tutta la famiglia visto che lo sport potrebbe aiutare nella limitazione dell'insorgenza di malattie croniche.

Chiara Borgioli

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

<< Indietro